

“Elettra”

**Adattamento dalla tragedia di Sofocle degli studenti del
Laboratorio Teatrale**

Musiche originali composte dal Maestro Marco Boido

**I brani cantati sono eseguiti dal
Coro del Liceo Visconti
guidato dal Maestro Marco Boido**

Scene e costumi: Emanuela Bonella

Aiuto regia: Lara Panizzi

**Regia
Francesca Satta Flores**

Docente referente Marina Carteny

Note di regia

Impegnandosi nel lavoro sull'Elettra di Sofocle, il Laboratorio Teatrale si è confrontato sin dal primo momento con l'opportunità e la responsabilità di inserirsi attivamente nell'inesausta tradizione della elaborazione del materiale mitico di cui la tragedia greca si nutre. Così gli allievi sono passati dall'essere semplici fruitori dell'opera a diventarne autentici protagonisti, nella doppia veste di drammaturghi e di interpreti.

Il primo passo di questo percorso è avvenuto quando, dopo aver letto e approfondito l'originale sofocleo, gli allievi hanno cominciato a esplorarne i contenuti in maniera esperienziale, con improvvisazioni che li hanno portati a dare vita non solo alle situazioni rappresentate nella tragedia, ma anche a quelle che ne costituiscono i cruciali antefatti.

Nel corso di questa fase sono emersi i due nuclei tematici che avrebbero orientato le successive scelte artistiche relative all'adattamento drammaturgico e alla messa in scena della tragedia.

Il primo centro di interesse che il lavoro degli allievi ha evidenziato è la complessità delle relazioni interpersonali che emergono e si esprimono nell'ambito dei vincoli familiari. Il secondo è costituito dalla dimensione etica del reale e dalla sua incidenza nella vita degli esseri umani, particolarmente in relazione al concetto di fato.

Questi due nuclei tematici, strettamente interconnessi nella materia specifica dell'Elettra, hanno trovato la loro espressione da un lato in un'invenzione drammaturgia originale, che si serve delle figure delle mitologiche Parche per scandire l'azione ed evidenziare la necessità di assumere completamente la libertà di scelta propria dell'essere umano per opporsi all'ottusa coazione a ripetere all'infinito un "destino" di sangue, e dall'altro nella scelta, per l'allestimento della tragedia, di un linguaggio che ne esaltasse gli aspetti che si possono definire non tanto moderni o contemporanei, quanto universali.

Ecco perché, mentre l'adattamento testuale è in grandissima parte fedele all'originale sofocleo, la traduzione scenica della tragedia si avvale di un linguaggio quanto più possibile astratto, preferendo al criterio filologico-ricostruttivo, un'estetica allusiva che possa collocare in un contesto atemporale sia la vicenda che i personaggi che la animano.

In questo contesto gli elementi scenografici e i costumi agiscono – come suggestioni – le specifiche scelte cromatiche hanno infatti un valore dichiaratamente aggettivale - il cui obiettivo è catalizzare l'attenzione su linee guida semplici ed essenziali: il dilemma etico in cui l'uomo si muove, incerto se interpretare se stesso come artefice o vittima delle condizioni a cui la sua esistenza si adatta; l'urgenza di trovare la propria identità rispecchiandosi in scelte personali, come seguire o rifiutare l'imperativo della legge del sangue, l'appartenenza ad una determinata stirpe, l'apparentemente interminabile catena di cause ed effetti che accompagna le relazioni, familiari e non solo, nel tempo, dalle più remote origini a un qualsivoglia presente.

Proprio in questi elementi guida gli allievi hanno identificato una straordinaria prossimità tra ciò che emerge sulla scena e quanto sperimentato nella dimensione biografica personale. Questo ha creato nella regia l'urgenza di indirizzare la messa in scena verso scelte artistiche che portassero gli interpreti ad incontrare gli spettatori attraverso un linguaggio emotivamente coinvolgente, grazie al quale condividere nella misura più esaustiva possibile il percorso compiuto.

Francesca Satta Flores

Personaggi e interpreti
in ordine di apparizione

Cloto (una delle Parche)	<u>Maria Vittoria Perillo</u>
Lachesi (una delle Parche)	<u>Eva Piccirilli</u>
Atropo (una delle Parche) e Ero (amica di Elettra/Atropo sotto mentite spoglie)	<u>Beatrice Notari</u>
Eunosto (pedagogo, tutore di Oreste)	<u>Sieva Borzak</u>
Pilade (amico di Oreste)	<u>Marco Capuano</u>
Oreste(fratello di Elettra, figlio di Agamennone e Clitemnestra)	<u>Umberto Sgariglia</u>
Elettra (figlia di Agamennone e Clitemnestra)	<u>Agnese Marteddu</u>
Talia (amica di Elettra)	<u>Margherita Dongu</u>
Tecmessa (amica di Elettra)	<u>Elena Demaria Childers</u>
Eufrosine (amica di Elettra)	<u>Maria Vittoria Bucarelli</u>
Astrea (amica di Elettra)	<u>Sara Scarano</u>
Cloe (amica di Elettra)	<u>Ludovica Perone Pacifico</u>
Crisotemi (sorella di Elettra, Oreste e Ifigenia)	<u>Silvia Maresca</u>
Agamennone (fantasma, primo marito di Clitemnestra)	<u>Massimiliano Sorella</u>
Clitemnestra (madre di Elettra, Crisotemi,Oreste)	<u>Alice Venditti</u>
Egisto (usurpatore, marito di Clitemnestra)	<u>Michelangelo Marrucci</u>